



Santi Martiri di Abitina

OGGI

5° 13°



DOMANI

7° 13°



L'anniversario

Il re e la regina a Ravello nei mesi di Salerno capitale

Emiliano Amato a pag. 31



La musica

Dalla tela alle note, Tolosa dedica un brano a Maradona

Luca Visconti a pag. 31



Il lavoro, il caso Massiccia adesione a Salerno allo sciopero per le vittime negli scali di Trieste e Civitavecchia

Sicurezza al porto, è allarme

Ancora fermo il protocollo Soi. Il sindacato: «Tre morti e incidenti gravi, serve accelerare»

Gli avvocati

Ianni secondo vicepresidente l'opposizione: nomina inutile

Viviana De Vita

«L a nomina di Paola Ianni a secondo vicepresidente dell'Ordine degli avvocati di Salerno è una superflua e inopportuna moltiplicazione di cariche». È sempre più teso il clima all'interno del nuovo Consiglio degli avvocati insediatisi dopo le elezioni che hanno consacrato l'amministrativista Paolino al timone dell'avvocatura per il prossimo quadriennio.

A pag. 22

L'inchiesta

Finanziamenti con carte false commercialisti sotto accusa

Documenti falsi per ottenere illecitamente finanziamenti dagli istituti di credito. È una truffa da oltre 100mila euro quella scoperta dalla guardia di finanza che ha fatto finire sotto inchiesta due commercialisti molto noti in città per i quali la Procura ha già chiesto il giudizio. Ma c'è di più perché uno dei due sostiene, a sua volta, di essere vittima di una truffa sentimentale ordita dall'altro che lo avrebbe condotto sul lastrico.

De Vita a pag. 22

Carmen Incisivo

Tra i rumori che «suonano» il ritmo del porto di Salerno, a spaventare di più sono quelli improvvisi. A terrorizzare i lavoratori portuali sono le sirene di un'ambulanza. È questa la tensione che esplose ogni volta che in uno qualunque dei porti italiani arriva un'altra croce. Per gridare la necessità di investire meglio e di più sul tema della sicurezza, anche il porto di Salerno - dove non è ancora stato rinnovato e approvato il protocollo Soi - ha partecipato allo sciopero proclamato dai sindacati in segno di lutto e protesta per l'ennesima morte sul lavoro.

A pag. 23



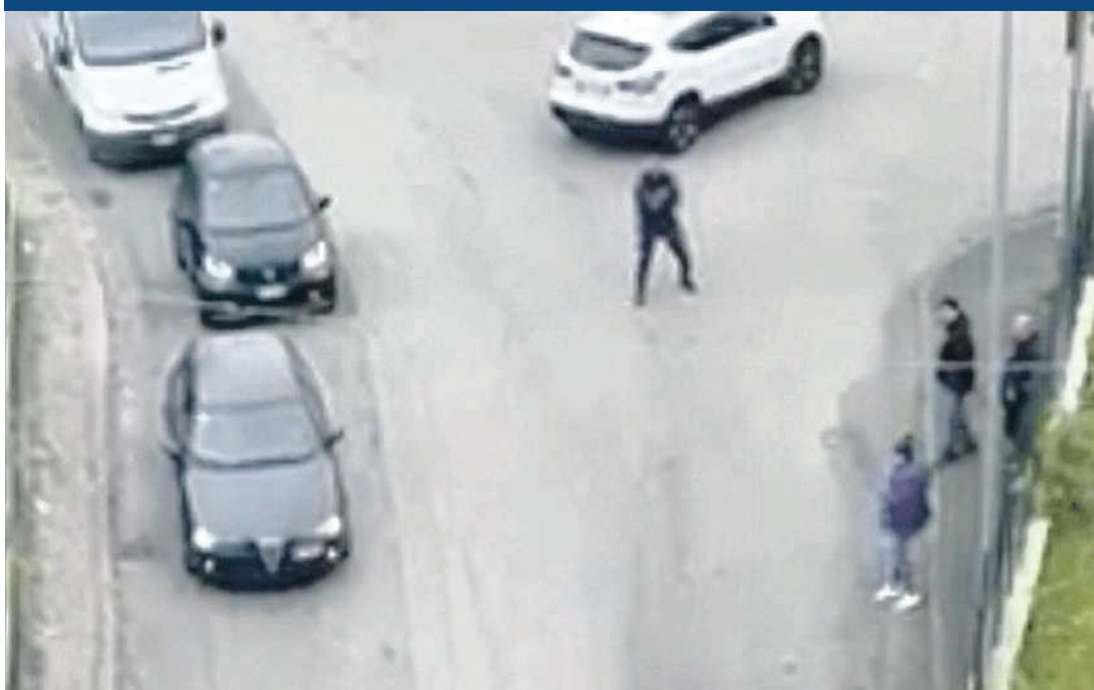
A Mercatello

Crolli nel cantiere abbandonato stop all'accesso alla spiaggia libera

È stata interdetta, a Mercatello, l'intera area che delimita un cantiere nautico fatiscente e un ex stabilimento balneare. Il provvedimento è stato adottato dalla Polizia municipale chiamata ad intervenire in via Leucosia.

Sollazzo a pag. 23

Il colpo sparato ad altezza d'uomo al rione Petrosino



Vigilante «sceriffo», caccia al ladro

Petronilla Carillo a pag. 22

L'intervista Franco Roberti

«Sultani e tessere bluff nel Pd è da risolvere la questione morale»

Il presidente della commissione elettorale: in Campania restano troppe zone di opacità

Giuseppe Crimaldi

«N el Pd campano esiste una questione morale da affrontare con rigore e in tempi rapidi: nella nostra regione persistono purtroppo ancora ampie zone che restano in mano ai "Signori delle tessere". A far parlare Franco Roberti sono la saggezza e il senso di un'onestà intellettuale, da sempre tratto distintivo dell'uomo.

A pag. 24

La visita del ministro

Sangiuliano a Paestum: restyling mura nell'Acropoli

Carmela Santi a pag. 24

Il tifo violento



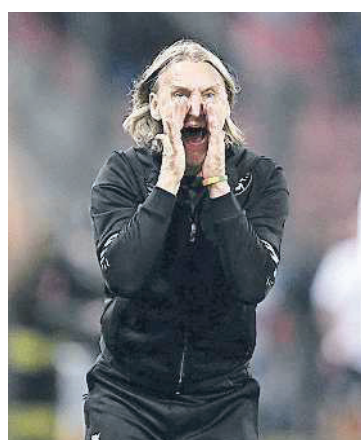
Scontri Nocerina-Brindisi indagati ventiquattro ultrà

Nicola Sorrentino a pag. 26

Salernitana già in ritiro: oggi rifinitura a porte aperte all'Arechi Scontro diretto a Verona: rivoluzione Nicola

Alfonso Maria Avagliano

Ieri l'Empoli ha riaggantato lo Spezia al fotofinish, impedendogli di raggiungere i granaia a quota 21. Non per questo può abbassarsi il livello di importanza della sfida che attende domani il cavalluccio al Bentegodi. Uscire indenni vorrebbe dire respirare e non essere risucchiati nelle sabbie mobili (peraltro rivitalizzando gli scaligeri). Davide Nicola è consapevole della delicatezza del match e ha ordinato il ritiro anticipato: non uno, ma ben



due giorni di chiusura per preparare la sfida. Necessità di elevata concentrazione ma anche di abbracci e novità. I primi li porteranno metaforicamente i tifosi stamani nel «Principe degli Stadi» dove Bonazzoli e compagni sosterranno la rifinitura a porte aperte. Almeno 3 novità nell'undici di partenza rispetto a quanto proposto contro la Juve. L'allenatore sa di giocare di nuovo tanto. Immagina un modulo camaleontico che oscilla tra difesa a 4 e a tre con gli stessi interpreti.

A pag. 28

Le lacune dell'impiantistica



Luci «sbiadite» al Volpe giovanili in emergenza

Pasquale Tallarino a pag. 29

Il raid al rione Petrosino

Guardia giurata «sceriffo» è caccia al presunto ladro per ricostruire il movente

► Il 60enne che ha sparato in strada ad altezza d'uomo è stato denunciato dalla polizia ma ora potrebbe riascoltato: le indagini proseguono per riscontrare la sua versione

Petronilla Carillo

Lo «sceriffo» di via Magnone al rione Petrosino per ora dovrà rispondere di spari in luogo pubblico. Gli uomini della Squadra mobile, diretti dal vicequestore Gianni Di Palma, lo hanno denunciato a piede libero ma ancora indagano per ricostruire esattamente quanto accaduto. Soprattutto per capire se la ricostruzione dei fatti, così come raccontata dalla guardia giurata di quasi 60 anni - difeso dall'avvocato Roberto Lanzi - sia reale o frutto di una personale visione delle cose. Si cercano ora anche i presunti banditi a bordo dell'auto contro la quale l'uomo ha esploso un colpo di pistola sparando, ricordiamo, ad altezza uomo. Che i fatti siano accaduti in un quartiere a rischio, come il rione Petrosino già palcoscenico di eventi criminali, lascia comunque aperta la porta anche ad altre ipotesi. Bocche cucite, intanto, in procura a Salerno su quanto accaduto in attesa, appunto, di mettere tutti i tasselli al loro posto.

Si cerca l'auto e, soprattutto, si cerca il ladro che la guardia giurata, che al momento degli spari era fuori servizio, aveva intenzione di bloccare. Nessuno, finora, si è presentato in caserma per denunciare l'aggressione e neanche, tanto meno, per raccontare una diversa versione dei fatti. I poliziotti hanno però sentito diverse persone e, nelle prossime ore, anche l'uomo po-

LA SCIENTIFICA VALUTERÀ ANCHE LA TRAIETTORIA DEL PROIETTILE PER VERIFICARNE LA PERICOLOSITÀ

trebbe essere interrogato ancora, proprio in quanto indagato, questa volta assistito da un legale. Intanto quel video, girato da un cittadino nascosto dietro le finestre di casa, per paura, è ora esaminato dettagliatamente nella speranza di cogliere quanti più dettagli possibili che possano tornare utili alle indagini.

LA RICOSTRUZIONE

Secondo il racconto fatto dall'indagato ai poliziotti nell'immediatezza dei fatti, avrebbe notato una persona maneggiare vicino ad un'auto per rubarla e sarebbe intervenuto prima inti-

mandogli a voce alta di fermarsi e poi, quando questo si è allontanato - probabilmente in compagnia di un complice - a bordo di un'altra vettura, sparando ad altezza uomo contro l'auto in corsa. Per strada, in quel momento, c'erano però altre tre persone: nel video si vede chiaramente che una di queste, appena ha sentito il rumore dell'auto che accelerava, si è portato sul marciapiedi e si è fermato accanto ad altri due guardando, stupiti, la scena. Dal video si evince che è accaduto tutto in una frazione di secondi, la stessa che potrebbe aver impedito che proprio

quel terzo uomo che era in strada, si togliesse dalla traiettoria del proiettile. Nessuno però, in concreto, ha denunciato ufficialmente l'accaduto se non quel video girato sui gruppi whatsapp e sui social e diventato subito virale.

LE INDAGINI

Sicuramente nel prosieguo delle indagini verrà effettuata anche una analisi della traiettoria del proiettile da parte degli uomini della Scientifica per verificare l'effettiva pericolosità dell'azione della guardia giurata. Guardia giurata che, nelle



prossime ore, potrebbe anche essere sottoposta a provvedimenti disciplinari da parte della società per la quale lavora. Fatto è che quanto accaduto al rione Petrosino lascia l'amaro in bocca perché c'è il timore che questo gesto possa portare anche altri cittadini a preferire una giustizia fai da te. Ricordiamo che il rione Petrosino è un quartiere difficile dove, proprio di recente, si sono verificati episodi simili: colpi di pistola esplosi in strada, nei confronti della famiglia Bianco quando Roberto jr Bianco si rese responsabile dell'attentato nei confronti del Mulino

urbano di piazza Malta. Una zona sulla quale, secondo gli inquirenti, potrebbero puntare gli interessi di diversi gruppi criminali in lotta tra di loro soprattutto per affermare il diritto alla vendita di droga in alcune piazze cittadine e, in particolare, della zona orientale. Così come dimostrerebbero le azioni intimidatorie avvenute, soprattutto la scorsa estate, nella zona orientale della città tra i gruppi di Pastena e di via Irno. Ma questa è un'altra storia. Una storia che, comunque, dà fastidio ai cittadini onesti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avvocati, Ianni secondo vice Il gruppo Sica: doppiopione inutile

LA POLEMICA

«La nomina di Paola Ianni a secondo vicepresidente dell'Ordine degli avvocati di Salerno è una superflua e inopportuna moltiplicazione di cariche». È sempre più teso il clima all'interno del nuovo Consiglio degli avvocati insediato dopo le elezioni dello scorso 14 gennaio che, al termine di una campagna elettorale particolarmente aggressiva e condita da episodi di tensione, hanno consacrato l'amministrativista Gaetano Paolino al timone dell'avvocatura salernitana per il prossimo quadriennio. Oggetto delle polemiche, sollevate dal gruppo consiliare "Uniti per l'avvocatura" rappresentato dai consiglieri Silverio Sica, Piscitelli, Trotta, Palmieri, Iorio, Sofia e Tozzi, è la modifica del regolamento approvata nel corso dell'ultimo consiglio allo scopo di nominare

un secondo vicepresidente. «La necessità di tale nomina - affermano i consiglieri - deriverebbe, in base a quanto affermato dal presidente Paolino, dal rilevante numero di iscritti (in calo rispetto al passato), dalle molteplici attività che l'Ordine deve espletare e da una "suddivisione del territorio", circostanze, però, che non sono neppure state riportate nella norma regolamentare oggetto di modifica». A parere dei consiglieri, inoltre, non sarebbe stata indicata «alcuna perimetrazione delle competenze o degli

LITE ALL'ORDINE L'OPPOSIZIONE AL PRESIDENTE «PRECEDENTE PERICOLOSO PER FINI PERSONALI»

ambiti operativi tra i due vicepresidenti, lasciando così spazio all'arbitrio di pulsioni momentanee». Ma c'è di più perché a parere dei consiglieri tale modifica creerebbe «un precedente che potrebbe far consolidare la prassi di aggiustamenti regolamentari per creare molteplici vice-presidenti». «Tale scelta - proseguono i consiglieri - guarda a interessi ed aspettative dei singoli e non ai problemi effettivi della classe: l'attuale presidente per circa vent'anni ha rivestito il ruolo di segretario dell'Ordine nella compagine governativa storicamente presieduta dall'avvocato Montera. Nessuno dei due ha mai ravvisato la necessità di istituire nemmeno un solo vice presidente». Contestato anche il metodo sull'individuazione dei referenti esterni per le due istituende commissioni consiliari: gli avvocati Egidio Felice e Francesco Rizzo - per i neocostituiti osservatori/commiss-



sioni sulla Riforma Cartabia per il processo penale e civile - e l'avvocato Vincenzo Cestaro per la gestione dell'offerta formativa per l'anno 2023. «Nessun dubbio sulla qualità professionale dei colleghi», affermano i consiglieri che disapprovano «la mancata, preventiva informazione di tali scelte a tutti i consiglieri del gruppo "Uniti per l'avvocatura"». «Le motivazioni adottate dal presidente Paolino sui colleghi prescelti sono riassumibili nell'unico requisito della loro pregressa esperienza consiliare».

Espresso, infine, fermo disappunto per l'atteggiamento del presidente Paolino che, nel corso dell'ultimo Consiglio, «ha reiteratamente tentato di impedire all'avvocato Sica di prendere la parola per porre una domanda, intimandogli - a più riprese - di "alzarsi in piedi" e, con fare inquisitorio, di denunciarlo al consiglio distrettuale di disciplina per tale grave violazione del regolamento che impone al consigliere che discute di stare in piedi».

v.d.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Documenti falsi per ottenere finanziamenti due commercialisti incastrati dalla finanza

L'INCHIESTA

Viviana De Vita

Documenti falsi per ottenere illecitamente finanziamenti dagli istituti di credito. È una truffa da oltre 100mila euro quella scoperta dalla guardia di finanza che ha fatto finire sotto inchiesta due commercialisti molto noti in città per i quali la Procura ha già chiesto il giudizio. Ma c'è di più perché uno dei due sostiene, a sua volta, di essere vittima di una truffa sentimentale ordita dall'altro che, dopo avergli fatto credere di ricambiare il suo amore, lo avrebbe condotto sul lastrico. I due uomini - 58 e 62 anni rispettivamente - assistiti dagli avvocati Valentina Re-

staino e Luca Vollarò, sono già finiti davanti al gup Piero Indinimio e, ora, rischiano il processo. L'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore Morris Saba e affidata alla sezione operativa della Compagnia della guardia di finanza di Salerno, copre un arco temporale compreso tra il 2019 e il 2021 ed è scattata in seguito ad una segnalazione dei funzionari di un istituto di credito salernitano che, dopo i primi sospetti, bloccarono la richiesta di un finanziamento avanzato dal 58enne attraverso l'esibizione di documenti falsi. Una svolta alle indagini si è poi registrata qualche mese fa quando l'uomo è stato arrestato in flagranza di reato ed è finito ai domiciliari. I finanziari lo sorpresero con decine di documenti fal-

si: carte di identità, buste paga, dichiarazioni fiscali e certificazioni uniche. Era quella la documentazione che il professionista utilizzava per ottenere dalle banche assegni circolari e per accedere a finanziamenti chiesti sempre a nome degli ignari clienti, quasi tutti medici del Ruggi, dei quali i due professionisti avevano i documenti. Gli imputati sono anche accusa-

MA UNO SI DIFENDE DALLE ACCUSE: RAGGIARATO DALL'UOMO CHE DICEVA DI AMARMI SOMME PER 100MILA EURO ILLECITAMENTE OTTENUTE

ti di aver fornito false dichiarazioni al funzionario dell'Agenzia delle entrate al fine di ottenere il duplicato di una tessera sanitaria. Fin qui le accuse della Procura.

IL RACCONTO

Ma l'inchiesta si complica perché nel fascicolo del magistrato c'è un corposo interrogatorio fornito dal 62enne che racconta un'altra verità facendo ipotizzare che sia lui la vera vittima della truffa messa in piedi dal collega. Una truffa sentimentale a tutti gli effetti che sarebbe stata ordita dal professionista per spillare soldi all'uomo che aveva perso la testa per lui. Nell'interrogatorio, reso lo scorso 13 settembre ai finanziari, il commercialista fa un lungo sfogo. Parla dei suoi sentimenti per il colle-

ga e di quello che credeva fosse un amore unico e ricambiato. «Volle che ci scambiassimo degli anelli, progettando addirittura per noi una famiglia stabile, consolidata con l'unione civile». Quel legame, però, non fu mai ufficializzato perché il 58enne avrebbe costretto il collega a una frequentazione subordinata ad orari notturni e mai nel fine settimana con la scusa che la casa fosse occupata dall'anziana madre ospite del figlio tutti i weekend. La ricostruzione fornita dal commercialista ai finanziari lascia senza parole: «La sera mi faceva recare a casa sua alle 23, costringendomi ad andare via alle 4 del mattino successivo, per ritornare poco dopo alle 7 per preparargli il caffè. Tutto questo al fine di non rendere visibile la nostra storia». L'imputato, pazzo di gelosia, arrivò ad appostarsi sotto casa dell'uomo scoprendo così che né lui né la madre trascorrevano i fine settimana in quella casa e che l'abitazione spesso era frequentata da donne cinquantenni. In questo contesto raccontato dal 62enne sarebbe

maturata la truffa di cui lui si dice ignaro: «Lo amavo e mi fidavo di lui». Per questo il 62enne avrebbe affidato ad dirittura per noi una famiglia stabile, consolidata con l'unione civile». Quel legame, però, non fu mai ufficializzato perché il 58enne avrebbe costretto il collega a una frequentazione subordinata ad orari notturni e mai nel fine settimana con la scusa che la casa fosse occupata dall'anziana madre ospite del figlio tutti i weekend. La ricostruzione fornita dal commercialista ai finanziari lascia senza parole: «La sera mi faceva recare a casa sua alle 23, costringendomi ad andare via alle 4 del mattino successivo, per ritornare poco dopo alle 7 per preparargli il caffè. Tutto questo al fine di non rendere visibile la nostra storia». L'imputato, pazzo di gelosia, arrivò ad appostarsi sotto casa dell'uomo scoprendo così che né lui né la madre trascorrevano i fine settimana in quella casa e che l'abitazione spesso era frequentata da donne cinquantenni. In questo contesto raccontato dal 62enne sarebbe

© RIPRODUZIONE RISERVATA